



*N. 6 Anno 2010
1-15 Dicembre*

Cancun: un accordo c'è.

Alla fine è stato raggiunto un accordo. A Cancun fino all'ultimo giorno non si poteva prevedere come sarebbe andata a finire. L'obiettivo era mantenere gli impegni vincolanti stabiliti dal protocollo di Kyoto a due anni dalla sua scadenza, e riuscire a ottenere l'adesione di quei governi che non hanno mai voluto entrare nell'accordo, e che sono tra i principali inquinatori: Stati Uniti e Cina.

Con uno sforzo diplomatico incredibile l'accordo vede la condivisione del protocollo di Kyoto e la necessità di ridurre le emissioni di gas serra dal 25 al 40% al 2020, affinché la temperatura globale non aumenti oltre i 2 gradi. Di particolare importanza è l'accettazione di criteri di trasparenza nei controlli sulle emissioni da parte di Stati come la Cina e l'India. Rimane comunque nel piano d'azione per il prossimo vertice a Durban, la cosa più importante, ovvero la definizione degli impegni vincolanti di taglio delle emissioni Paese per Paese.

Altro importante punto raggiunto nel testo

- Cancun: un accordo c'è.
- Il più grande impianto fotovoltaico integrato d'Italia
- Albero di Natale "for rent"
- Green Key per gli alberghi di Bruxelles
- La plastica di latte
- Il sequestro della CO2
- Pannelli solari acquatici
- Le api al Parlamento Europeo
- Sostanze tossiche: quante ce ne sono nelle scuole?
- In sella ad una bici per le "Vie della pantera"
- La foresta pluviale "respira" un po'
- L'auto del futuro
- Il diritto all'acqua
- Una joint venture per le energie rinnovabili
- "La pietanza non avanza"

generale è l'aiuto di 30 miliardi stanziato per il periodo 2010-2012 per i Paesi in via di sviluppo. Infine la creazione di un fondo verde, ancora non quantificato, da gestire attraverso un comitato di 40 membri, 15 dei Paesi industrializzati e 25 dei Paesi in via di sviluppo.



Il più grande impianto fotovoltaico integrato d'Italia

In Piemonte sta per nascere il più grande impianto fotovoltaico integrato d'Italia: una superficie di 35.000 mq, per una potenza installata di 4,6 MWp. Potrà produrre energia per il fabbisogno di oltre 1.667 famiglie, e sarà in grado di abbattere oltre 2.000 tonnellate di CO₂, 2.750 chilogrammi di anidride solforosa, 1.700 chilogrammi di ossidi di azoto e 85 chilogrammi di polveri sottili.

Il progetto vede la collaborazione della società Solesa, società attiva nelle energie rinnovabili, e l'azienda Mondo che fornisce la superficie dei suoi capannoni industriali. Date le sue ragguardevoli dimensioni il progetto può essere considerato un

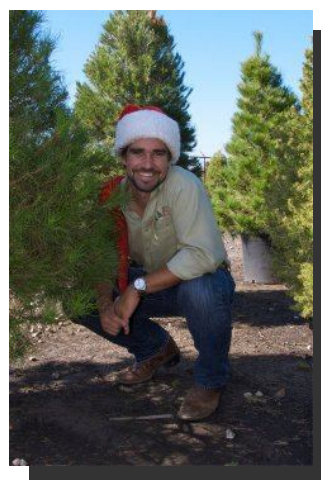
esempio nella diffusione delle tecnologie per le energie alternative a livello industriale; inoltre, le due società si impegnano a stipulare una convenzione per agevolare tutti i dipendenti dell'azienda di Gallo d'Alba interessati alla realizzazione di un impianto fotovoltaico ad uso domestico.



Albero di Natale "for rent"

Noleggiare un albero di Natale con tanto di addobbi in materiale riciclato: questo è quanto Scott Martin, in arte Scott Claus, ha ideato con la sua impresa Living Tree. In pratica LivingTree consegna alberi di provenienza certificata, nel vaso e con le loro radici. Passate le feste, l'albero sarà restituito e ripiantato nel vivaio per essere usato l'anno successivo. In questo modo gli alberi non sono stressati e, se non vengono usati restano nel vivaio. Comunque, dopo circa sette anni sono pronti per essere piantati in natura, essendo divenuti ormai troppo grandi per essere trasportati agevolmente. Oltre questo l'impresa fornisce anche decorazioni riciclate, lampade LED e oggetti dal mercato equo e solidale. E per quanto riguarda il trasporto? Scott ha pensato a un

sistema di consegna che abbia la più bassa impronta possibile, tant'è che sconsiglia ai suoi clienti di andare personalmente a prendere l'albero.



Green Key per gli alberghi di Bruxelles

Metà degli alberghi e dei B&B della capitale del Belgio dovranno ottenere il riconoscimento Green Key entro il 2014. A dichiararlo è stato direttamente il Ministro del Turismo belga Christos Doulkeridis in una conferenza al Radisson Hotel, attualmente il solo hotel di Bruxelles insignito del riconoscimento Green Key. “Un vuoto da colmare al più presto” ha dichiarato Doulkeridis, “prendendo esempio proprio dal Radisson che ha migliorato il suo impatto ambientale grazie alle luci a LED installate, il risparmio dell’acqua e la riduzione dei rifiuti, non compromettendo per questo il proprio comfort. Attualmente sono circa 1000 le

strutture ricettive turistiche che hanno ottenuto la Green Key nel mondo, 65 di queste si trovano nelle Fiandre.



La plastica di latte

Una nuova plastica biodegradabile fatta con il latte e l’argilla.

Ecco la nuova invenzione della Case Western Reserve University di Cleveland, fatta nell’ambito della ricerca per l’utilizzo di materie prime diverse dal petrolio, e di basso impatto ambientale.

Di bioplastica già ne esiste, quella derivante da vegetali (mater B), ma bisogna tenere conto che, per quanto ecologica, essa si basa sull’agricoltura ad alta intensità energetica, la produzione del mais, e metodi di riciclaggio che richiedono altrettanta energia ad alta intensità, la sfida quindi è abbassare ancora la pressione ambientale. I ricercatori della Case Western Reserve University, hanno creato una nuova plastica biodegradabile, proveniente dalla lavorazione della proteina caseina, presente nel latte, mescolata con argilla



ed il carboidrato gliceraldeide. Questo prodotto è perfettamente equivalente all’originale e può sostituirlo in ogni sua applicazione.

Tuttavia anche in questo caso l’impatto ambientale c’è: l’industria lattiero-casearia, infatti, ha un enorme impatto, e non è esente dall’inquinamento delle acque, però è certamente un miglioramento, rispetto all’utilizzo del petrolio.

Il “sequestro” della CO2

L'effetto serra viene “arginato” per il 30% dai boschi e dalle foreste del Pianeta. A partire dal grande polmone amazzonico fino ai più modesti boschi nostrani. Allo stesso tempo, però, la deforestazione causa 1,5 miliardi di tonnellate di emissioni all'anno derivanti dallo sradicamento a livello mondiale di 13 milioni di ettari verdi ogni anno.

Ecco perché l'Onu ha dichiarato il 2011 anno internazionale delle foreste. In particolare è stato istituito un programma per salvare il patrimonio forestale internazionale: Redd (Reducing emissions from deforestation and forest degradation). Questo programma si propone di aumentare il “sequestro” (questo il termine tecnico usato) di carbonio atmosferico attraverso degli incentivi per proteggere sia le foreste che la biodiversità.

Per quanto riguarda l'Italia, secondo lo studio del Corpo Forestale, il risparmio dovuto al taglio delle emissioni da parte dei boschi si aggira intorno ad un miliardo di euro (nel quadro del protocollo di Kyoto). Ci piace ricordare che un terzo del territorio italiano è composto da boschi pari a 10,5 milioni di ettari, di cui 8,7 milioni di ettari definiti sulla base delle indicazioni Fao. Ogni abitante ha a disposizione 1.498 metri quadrati di bosco.



Pannelli solari acquatici

Pannelli solari acquatici, la nuova idea di un'azienda israeliana, Solaris Synergy. Quest'azienda arrivata tra i cinque finalisti del Clean Tech Open IDEAS Competition, ha realizzato un progetto che prevede la



possibilità di posizionare i pannelli fotovoltaici sulla superficie dell'acqua, qualsiasi tipo di acqua, sia acqua di mare, che acqua dolce, che acqua di scarico.

Naturalmente è molto basso l'impatto ambientale, se si tiene conto che permette di non occupare prezioso terreno destinabile a piantagioni e utilizzi agricoli. In più nel caso in cui la piattaforma venisse posizionata sopra a serbatoi garantisce una copertura che favorirebbe la riduzione dell'evaporazione, della crescita di alghe nonché il mantenimento della freschezza.

Per ora il progetto è ancora in fase di sperimentazione, ma l'idea è davvero notevole specialmente se rivolta a Paesi che hanno una superficie terrestre disponibile ridotta, ma al contrario tanto mare su cui fare affidamento.

Le api al Parlamento Europeo

Finalmente è stata riconosciuta l'importanza di questi operosi insetti per l'equilibrio dell'ecosistema, e del ruolo dell'apicoltura come realtà che porta con sé un valore ambientale e strategico per la società. È stata infatti votata la Risoluzione che riconosce i diritti delle api e il loro fondamentale ruolo per il nostro benessere. In essa si dichiara che "l'apicoltura è un modello di produzione sostenibile nel contesto rurale, pregevole esempio di occupazione verde per la conservazione della biodiversità e dell'equilibrio ecologico. Le drammatiche difficoltà e perdite che il settore vive in tutto il mondo sono causate da una sinergia di fattori: le malattie delle api, l'indebolimento del loro sistema immunitario, il cambio climatico, le modificazioni d'uso del suolo e l'aumento delle monocolture che determinano mancanza di risorse mellifere per le api, nonché l'uso di prodotti fitosanitari

e tecniche agricole non sostenibili. Con il rischio che *Apis mellifera* divenga una specie in via di estinzione". In particolare sono state introdotte alcune indicazioni che concernono la ricerca sulle cure per le malattie e i parassiti delle api, lo sviluppo di pratiche agricole sostenibili per la sopravvivenza degli impollinatori, evitando quindi la monocoltura, Confermato anche il mantenimento dell'attuale sostegno all'apicoltura anche dopo il 2013.



Sostanze tossiche: quante ce ne sono nelle scuole?

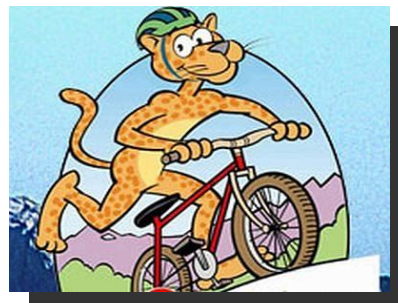
Molto spesso non ci si pensa, ma le scuole possono essere luogo di forte esposizione a sostanze chimiche tossiche che vengono assorbite principalmente per via respiratoria. Eco-Schools, il principale programma della FEE per le scuole, deve poter intervenire anche in questo ambito ed è per questo che la Scuola Alfieri del XVIII Municipio di Roma, già Bandiera Verde lo scorso anno, ha deciso di affrontare il problema per capire intanto quali possono essere i rischi. Prodotti chimici vengono utilizzati per la pulizia dei locali, ma anche dagli studenti, che con i materiali di cancelleria si sottopongono a una continua e a volte non indispensabile esposizione.

Tra le proposte per migliorare la qualità dell'ambiente interno prende già forma un piano per saper riconoscere i composti dalle etichette e ridurre i consumi superflui di sostanze chimiche tra i banchi.



In sella ad una bici per le “Vie della pantera”

Nasce a Lucca il progetto di cicloturismo “Le vie della Pantera”, che mette insieme il concetto di turismo sostenibile con la visita e conoscenza degli aspetti storici e naturalistici più suggestivi di una parte della Toscana. Tale progetto, promosso dalla Provincia di Lucca con il sostegno della Regione Toscana, delle Comunità Montane della Garfagnana, Media Valle del Serchio, Alta Versilia ed Area Lucchese e dei fondi del programma comunitario Leader Plus, ha lo scopo di mettere in rete tutti gli attori di questo territorio, come gli uffici di informazioni, le strutture ricettive attrezzate, gli esercizi commerciali che vendono prodotti specifici e i punti di assistenza, manutenzione e custodia dei mezzi. Sul sito www.panterabike.com si possono trovare georeferenziati, scaricabili sul 'tom-tom' e su



Google Earth; inoltre percorsi, ulteriori informazioni riguardanti il territorio che si attraversa si potranno leggere direttamente sul proprio palmare o navigatore. Infine, grazie alla collaborazione con Trenitalia, saranno messi a disposizione dei cicloturisti, dei treni speciali che consentiranno il trasporto delle biciclette (www.trenitalia.com).

La foresta pluviale “respira” un po’

Il 2010 è stato l'anno con il tasso di disboscamento più basso della storia per la foresta pluviale del Brasile.

Questo è quanto emerge dai dati ufficiali forniti dai sistemi di rilevamento dei satelliti di osservazione dell'Amazzonia. L'abbattimento della foresta è stato dell'ordine di circa 6 mila chilometri quadrati, rispetto agli oltre 7 mila dell'anno scorso e 29 mila del 1995,



il peggior anno per l'Amazzonia.

Tuttavia per quanto ci sia stato un miglioramento rispetto agli anni scorsi, non si può certo gioire, poiché è ancora spaventosa la quantità di biodiversità che ogni anno viene persa in modo irreversibile. Certo, c'è un'inversione di tendenza, come riferisce il direttore di Greenpeace per l'Amazzonia, Paulo Adario: “Oggi disboscare è una cosa brutta, fuori moda. La società brasiliana e l'opinione pubblica internazionale non accettano più il disboscamento indiscriminato, e il fazendeiro amazzonico se ne rende conto. E' il momento giusto per finirla con il disboscamento, il Paese sta dimostrando di essere preparato per arrivarci”.

L'auto del futuro

Si chiama Dream Car contest ed è la nuova iniziativa della Toyota rivolta alle scuole. Questa volta ad essere richiesto agli studenti è un lavoro di fantasia: immaginare l'auto del futuro. Il disegno è la via espressiva preferita per questo contest che coinvolgerà migliaia di scuole nel mondo. Sì, perché l'iniziativa è internazionale e prevede una serie di premi tecnologici e un viaggio in Giappone per il miglior disegno selezionato. La FEE collabora all'iniziativa, diffondendo la proposta all'interno della propria rete delle Eco-Schools italiane. Circa 400 le scuole contattate dalla FEE a cui è stato chiesto di proporre disegni che avessero come soggetto l'auto "sostenibile"



del futuro. In questa speciale categoria si prevedono premi extra in denaro per quelle scuole da cui proverranno i migliori disegni. I disegni dovranno essere consegnati presso il concessionario Toyota più vicino entro il 31 gennaio,

Il diritto all'acqua

Ancora problemi per il diritto all'acqua pubblica. Infatti, nonostante siano state raccolte più di 1.400.000 firme, attualmente sul tavolo della Suprema Corte in attesa del via libera al referendum, il comitato dei contrari alla consultazione popolare, ha fatto un appello alla medesima per capovolgere l'esito del giudizio.

Secondo il comitato "Acqua Libera Tutti" a favore della privatizzazione delle reti idriche, la campagna referendaria sarebbe stata portata avanti nella "più totale disinformazione" e in un clima di demagogia e paura.

Certo è che in quest'occasione è stato messo insieme il maggior numero di firme mai raccolte, probabilmente perché molti italiani si



sono già trovati alle prese con gestori della rete idrica privati, e non hanno riscontrato un miglioramento, ma anzi un servizio se non uguale, peggiore, ma con costi decisamente più alti".

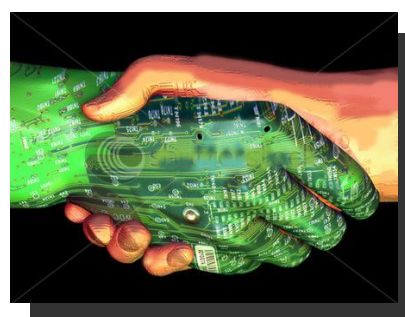
Inoltre per molti cittadini, in Italia e nel Mondo l'acqua è considerata un *diritto* e non un *bene* e in quanto tale può e deve essere gestita solo e soltanto dallo Stato.

Una joint venture per le energie rinnovabili

Enel e Coldiretti insieme per le agro energie. È un fatto che l'energia rinnovabile abbia un grande potenziale economico per l'agricoltura, ed è per questo che Enel Green Power e Coldiretti si sono unite in una joint venture, con un progetto che prevede la nascita di una serie di società-progetto finalizzate a sviluppare "filiera corte" di biomassa solida di origine agricola per produrre energia elettrica dagli scarti agricoli. In particolare, la joint venture, partecipata al 51% da Enel Green Power e al 49% da CAI, è dedicata prevalentemente alla promozione e all'implementazione di progetti di generazione di energia elettrica da biomassa solida, di produzione in loco.

Favorisce, tuttavia, anche lo sviluppo di progetti fotovoltaici su tetti e terreni dei Consorzi Agrari.

Il criterio per la scelta tra un sistema o l'altro e di entrambe, tiene del contesto geografico migliore per la valorizzazione e l'integrazione con le economie locali.



“La pietanza non avanza”

Finalmente, almeno a Torino, non verranno più sprecati gli avanzi delle mense. Da molto tempo e in ogni parte d'Italia gli studenti e gli insegnanti delle scuole nelle quali c'è una mensa, si battono nel tentativo di recuperare gli avanzi affinché non vadano buttati. Purtroppo però la legislazione sanitaria crea molti limiti alla possibilità di recuperare gli avanzi delle mense, a meno di uno sforzo da parte delle amministrazioni, lasciando i giovani studenti nello sconforto dell'impotenza.

Da Gennaio, però, per cinque istituti scolastici Torinesi partirà l'iniziativa “La pietanza non avanza - Gusta il giusto, dona il resto” grazie alla quale non andrà più sprecato il cibo integro avanzato nelle mense scolastiche. L'iniziativa porterà anche alla riduzione dei rifiuti delle mense,

si concluderà a fine 2011. I pasti avanzati saranno consegnati agli asili notturni Umberto I di Torino, dove verranno distribuiti ai bisognosi.

L'assessore regionale all'Ambiente Roberto Ravello ha definito “La pietanza non avanza”:

Un'iniziativa contro gli sprechi in un momento di crisi, ma anche un messaggio educativo forte di solidarietà.

